



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

ISTITUTO COMPRENSIVO DI VILLAGRANDE STRISAILI
SCUOLA DELL'INFANZIA, SCUOLA PRIMARIA E SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Villagrande Strisaili- Villanova - Talana

Sede centrale Via Roma 39, 08049 Villagrande Strisaili (OG) - C.F. 91003910915

Tel. 0782 32026 / Fax 0782 319135

e-mail nuic850006@istruzione.it pec nuic850006@pec.istruzione.it

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

2019-2022

Approvato dal Collegio dei Docenti nella seduta del 27 Novembre 2018

Approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 28 Novembre 2018

Premessa

Nella scuola dell'autonomia ogni Istituto è tenuto a formulare un PtOF al fine di illustrare all'utenza del territorio la propria Offerta Formativa. Se ciò può essere valido in un contesto metropolitano dove un genitore può scegliere tra un Istituto con, a titolo di esempio, francese al posto di spagnolo come seconda lingua comunitaria, la validità dell'Offerta Formativa nel nostro caso risulta altamente vincolata alla realtà territoriale in un modo tale che, tranne alcuni rari casi, non vi sono alternative.

Se questo è vero per la componente genitoriale, tanto più è vero per l'Istituto e le sue capacità progettuali. La politica dell'autonomia infatti ha premiato gli Istituti con maggior numero di alunni, indipendentemente dal loro successo formativo nel breve ma soprattutto lungo termine. Ne è conseguita una rincorsa all'Offerta Formativa più allettante e più trendy congiuntamente a voler accontentare i genitori ad ogni costo (vedasi voti alti e blandi, se non inesistenti, provvedimenti disciplinari). Il risultato è stato ed è una scuola che guarda all'immediato senza uno sguardo al domani, con risultati deleteri sul successo formativo degli alunni.

Ma se tutto ciò è vero per gli Istituti "metropolitani", ciò non è neanche applicabile al nostro Istituto che, poiché sottodimensionato (ovvero senza un numero consistente di alunni), non percepisce adeguati finanziamenti per ampliare l'Offerta Formativa. Inoltre tali finanziamenti sono spesso legati a un bando *una tantum* e quindi destinati a non avere continuità neanche nella progettualità. Infine gli stessi bandi cui il nostro Istituto aderisce non sempre sono funzionali a un'Offerta Formativa efficace in termini di ricaduta sul territorio. Di contro sembra sconveniente lasciare che queste occasioni di ampliamento dell'Offerta Formativa passino senza che l'Istituto si mobiliti per attivarle poiché, seppur gocce in un deserto, possono stimolare alunni altrimenti apatici o stimolare eccellenze non adeguatamente stimolate durante l'attività didattica tradizionale.

Ci pare opportuno inoltre ricordare che la prima Offerta Formativa è l'attività didattica tradizionale e che i progetti che ampliano la stessa devono servire da supporto e potenziamento.

Pertanto questo PtOF sarà suddiviso in due parti:

una **parte triennale** valida, salvo opportune modifiche passate attraverso gli organi collegiali competenti, per l'intero triennio scolastico (dal 1° settembre 2019 al 31 agosto 2022), essa rappresenta la parte stabile della scuola (la sua identità, la sua struttura e i suoi obiettivi);

una **parte annuale** che consiste nei documenti allegati al presente PtOF che hanno respiro più breve coincidente con l'attività annuale.

Indice	
1. CONTESTO E RISORSE	pag. 3
1.1 Chi siamo	pag. 3
1.2 I Bisogni Generali del Territorio	pag. 3
1.3 Le Risorse	pag. 5
2. EDUCAZIONE E DIDATTICA	pag. 7
2.1 Il Mandato della Scuola	pag. 7
2.2 Il Curricolo, la Progettazione, la Valutazione	pag. 8
2.2.1 Il Curricolo	pag. 8
2.2.2 La Progettazione	pag. 9
2.2.3 La Valutazione	pag. 9
2.3 I Modelli Orari e Organizzativi	pag. 11
2.4 I Bisogni Educativi Speciali	pag. 11
2.4.1 Attività di Inclusione per i casi più gravi dove si applichi la legge 104/92	pag. 11
2.4.2 I Bisogni Educativi Speciali (BES)	pag. 13
2.4.3 Istruzione Domiciliare	pag. 13
2.4.4 Recupero e Potenziamento	pag. 14
2.5 Continuità e Orientamento	pag. 14
3. GESTIONE DELLE RISORSE E RELAZIONI CON IL TERRITORIO E FAMIGLIE	pag. 16
3.1 Il Controllo dei Processi	pag. 16
3.2 La Gestione delle Risorse Umane	pag. 16
3.3 La Gestione delle Risorse Economiche in relazione ad Attività e Progetti	pag. 17
3.4 La Formazione del Personale e la Valorizzazione delle Competenze	pag. 17
3.5 La Collaborazione tra Docenti	pag. 18
3.6 La Collaborazione con il Territorio	pag. 18
3.7 Il Coinvolgimento delle Famiglie	pag. 18
4. PRIORITÀ E PROGETTUALITÀ	pag. 20
4.1 Priorità	pag. 20
4.2 Progettualità	pag. 20
4.3 L'Organico dell'Autonomia	pag. 20
5. AUTOVALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO	pag. 22
5.1 Il Rapporto di AutoValutazione	pag. 22
5.2 Il Piano di Miglioramento	pag. 22

1. CONTESTO E RISORSE

1.1 Chi siamo

Il nostro Istituto Comprensivo si articola sul territorio di 2 Comuni: Talana e Villagrande Strisaili. Si articola vieppiù in tre ordini di plesso: Talana, Villagrande Strisaili e Villanova Strisaili. Ognuna di queste sedi, ha un plesso per l'infanzia, per la primaria e per la secondaria di 1° grado. Dal 2014 è un Istituto sottodimensionato, con un numero di alunni inferiore alle 400 unità, quindi, pur avendo titolo d'Istituto, lo stesso è dato in reggenza senza continuità. Poiché l'Istituto è dato in reggenza, la presenza del Dirigente Scolastico non può essere sempre garantita, pertanto il fiduciario spesso coordina l'attività in sua vece.

Ogni plesso ha poi un suo referente e ogni classe un suo coordinatore (si vedano i documenti allegati).

In sintesi, le risorse umane dell'Istituto sono costituite dal Dirigente Scolastico (da qui D.S.) e dal Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi (da qui D.S.G.A.), dal personale Docente e dal personale ATA definiti annualmente dall'Ufficio Scolastico Provinciale.

I Comuni di Talana e Villagrande Strisaili hanno tradizionalmente impostato l'economia nel settore agro-pastorale congiuntamente a manodopera in imprese o industrie locali. La chiusura della cartiera di Arbatax e il ridimensionamento dell'Intermare hanno comportato un impauverimento occupazionale dalla fine degli anni '80 per il territorio ogliastrino. Il cantiere regionale "Forestas" ha posto un tampone provvisorio alla falla occupazionale. Traendo le somme, possiamo dire che una parte ristretta della popolazione occupata nei comuni di Talana e Villagrande Strisaili esercita mansioni di natura borghese o piccolo borghese, specialmente impiegatizia, mentre ancora una gran parte della popolazione è impiegata nell'ente regionale "Forestas" o in altri impieghi che non richiedono particolari qualifiche. Ne consegue una popolazione studentesca che riceve pochi o nulla stimoli per affrontare le sfide che il mercato globalizzato ci pone in un atteggiamento attendista e per nulla propositivo, non si riesce a cogliere infatti la complessità delle abilità richieste dal mondo del lavoro.

La scuola stessa è vista, non già come lo strumento per la creazione di un ruolo sociale determinante nella realtà locale del futuro, bensì come un intermezzo tra l'infanzia e il mondo del lavoro che verrà, secondo le aspettative di alunni e genitori, non per professionalità acquisite, bensì per un diritto che per inerzia verrà esteso anche a chi nulla ha fatto per poterlo acquisire.

1.2 I bisogni generali del territorio

Il lavoro di analisi dell'insieme dei bisogni, delle esigenze, delle aspettative, che utenti e soggetti

sociali esprimono, costituisce punto di riferimento e di attenzione degli operatori scolastici. Non sempre le comunità di Talana, Villagrande e Villanova hanno piena coscienza di questi bisogni. La prima preoccupazione della scuola diventa quella di sensibilizzare tali comunità circa le esigenze che la più ampia comunità mondiale e il mercato del lavoro richiede dalle giovani generazioni: sarà compito successivo della scuola il dare risposte a questi bisogni, ovvero costruire un progetto di apprendimento e di educazione che riesca a produrre nei suoi attori (docenti, discenti, utenti e parti interessate) soddisfazione e condivisione.

La scuola è chiamata a rispondere alle seguenti esigenze:

- offrire un **servizio formativo** che sia al passo con lo sviluppo culturale e tecnologico e con le esigenze del mercato del lavoro;
- avere una **funzione aggregativa** che sviluppi i livelli di socializzazione e di integrazione, che possono essere limitati in una realtà, come la nostra, di tipo decentrato;
- svolgere una **funzione educativa** che miri a prevenire, e/o a circoscrivere, i fattori di rischio e le diverse forme di dipendenza e di devianza.

La scuola si impegna a svolgere questo compito nel rispetto delle diverse tappe di crescita e di sviluppo evolutivo, e con una particolare attenzione a situazioni che possono condizionare il processo di apprendimento e di maturazione degli alunni, quali **disabilità, svantaggio socio-economico, difficoltà legate a barriere di natura linguistico-culturale, disturbi specifici di apprendimento**.

L'Istituto si è avvalso per tali scopi di aiuti sinergici, in orario scolastico o extra-scolastico, delle Amministrazioni Comunali e Regionali (con figure professionali quali pedagogisti e psicologi inserite nelle dinamiche formative ed educative attraverso progetti e bandi) e, in taluni casi, anche delle forze dell'ordine (Carabinieri, Polizia di Stato, Vigili del Fuoco, Guardie Forestali).

La necessità delle famiglie di ricevere anche un supporto di tipo organizzativo che permetta di risolvere problemi relativi a impegni di lavoro ha visto le Amministrazioni Comunali attivarsi in servizi aggiuntivi di mensa, trasporto, aiuto individuale di pedagogisti che seguono alunni in orario extra-scolastico; aiuti, questi, integrati con il funzionamento scolastico.

1.3 Le risorse

La qualità del servizio consiste essenzialmente nella capacità di mettere in relazione domanda e offerta di formazione, facendo in modo che si riesca a soddisfare al meglio i bisogni degli utenti e le aspettative del contesto.

Per svolgere questo compito è necessario attivare tutte le risorse interne, attraverso un efficace sistema di comunicazione e di gestione collegiale dei compiti d'Istituto. La struttura organizzativa interna è di norma consolidata e durevole nel tempo per sfruttare l'esperienza e le competenze

delle persone che ne fanno parte; tuttavia è costruita per poter affrontare agilmente cambiamenti, avvicendamenti e bisogno di flessibilità.

È altresì necessario stabilire una rete che permetta di attivare tutte le risorse esterne co-interessate alla funzione sociale della scuola e quindi coinvolgibili in una progettazione integrata. Da anni il nostro Istituto Comprensivo collabora con le Amministrazioni Comunali di riferimento, i rappresentanti dei genitori, le associazioni che promuovono iniziative culturali, le associazioni a fini sociali, le agenzie educative e le imprese, ognuno nel proprio ruolo e ognuno con il proprio bagaglio di proposte.

Dal punto di vista finanziario, il funzionamento dell'Istituto Comprensivo è assicurato dalle risorse messe a disposizione dallo Stato, integrate, a livello locale, con le risorse destinate alla scuola con gli interventi e azioni di sostegno per il Diritto allo studio (come disposto da varie Leggi Regionali) delle Amministrazioni Comunali e dal contributo delle famiglie, che serve a coprire il premio assicurativo obbligatorio.

Il sostegno concreto delle famiglie si manifesta anche attraverso la partecipazione diretta a manifestazioni della scuola e a spettacoli degli alunni.

Va aggiunto che ai Comuni competono anche tutti gli interventi relativi agli immobili, alla loro manutenzione, alla loro sicurezza, agli arredi e alle attrezzature della palestra.

2. EDUCAZIONE E DIDATTICA

2.1 Il mandato della scuola

La scuola dell'autonomia ha una grande responsabilità nell'offerta del proprio servizio: **saper leggere i bisogni, saper progettare le risposte in termini di offerta formativa, saper controllare i processi, imparare a valutare i risultati e rendere conto del proprio operato a tutti coloro i quali, per diverse motivazioni, nutrono interessi diretti verso la scuola stessa.** La nostra scuola ha definito il proprio "mandato", ponendosi fondamentalmente la seguente domanda: **quale modello di scuola ci interessa offrire ai nostri alunni della scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado?**

Siamo arrivati alla conclusione collettiva che la scuola acquista "**senso**" per chi la frequenta e per chi ci lavora nel momento in cui riesce ad essere:

- **Luogo di apprendimenti significativi idoneo a promuovere il successo formativo di tutti gli alunni**
- **Luogo di sostegno al processo di crescita**
- **Luogo di relazioni significative con coetanei e adulti**

Ma ci siamo anche resi conto che queste nostre scelte andavano esplorate più in profondità, proprio per evitare il rischio che rimanessero solo enunciazioni di principio. Siamo dunque arrivati a declinare le tre scelte in obiettivi di lavoro che debbono necessariamente caratterizzare l'offerta formativa della scuola e a metterle in relazione con le Indicazioni Nazionali.

Ovvero...

Se **le Indicazioni Nazionali promuovono la centralità della persona, una nuova cittadinanza** (e quindi un nuovo senso civico), **lo sviluppo di un nuovo umanesimo** (in cui l'uomo è sia l'oggetto che il soggetto del percorso formativo),

allora ne consegue che

la scuola è luogo di sostegno al processo di crescita

perché essa **offrirà**

- percorsi e occasioni che favoriscano la conoscenza di sé e l'autovalutazione finalizzati allo sviluppo e al rinforzo dell'autostima;
- l'individualizzazione dei percorsi di lavoro didattico secondo le potenzialità e gli stili di apprendimento degli alunni;
- un servizio di supporto psico-pedagogico, anche in collaborazione con la famiglia;
- attività di orientamento personale e scolastico lungo tutto il curriculum;
- la possibilità, in caso di bisogno, di supporti specialistici in collaborazione con i servizi territoriali.

Se le **Indicazioni Nazionali promuovono una scuola orientativa**, una scuola **della motivazione e del significato**, una scuola **della prevenzione dei disagi e del recupero degli svantaggi**,

allora ne consegue che

la scuola è luogo di apprendimenti significativi

perché essa **offrirà**

- una progressiva evoluzione dai vissuti personali degli alunni ai saperi codificati nelle discipline;
- un continuo confronto con la realtà come fonte di conoscenze da scoprire;
- un graduale consolidamento dei meccanismi cognitivi di base;
- l'acquisizione progressiva del metodo di studio, inteso come capacità di auto-organizzare nel modo più efficace il percorso di apprendimento;
- una progressiva familiarizzazione con le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- l'attribuzione di una valenza formativa alle attività di verifica e di valutazione (errore come stimolo al miglioramento).

Se le **Indicazioni Nazionali promuovono una scuola che colloca nel mondo**, una scuola che intende **educare istruendo**, una scuola che **educa alla convivenza** valorizzando le diverse identità e radici culturali di ogni studente

allora ne consegue che

la scuola è luogo di relazioni significative con coetanei e adulti

perché essa **favorirà**

- un clima di tolleranza e di rispetto verso le idee, le opinioni, i valori, le diverse culture;
- la centralità delle occasioni di ascolto dei bisogni e dei problemi degli alunni;
- una selezione delle metodologie didattiche che favoriscano la relazione, lo scambio, la disponibilità al lavoro cooperativo;
- un'acquisizione progressiva delle competenze sociali necessarie alla convivenza, alla cooperazione e all'integrazione;
- l'attribuzione di una valenza formativa all'uso delle norme regolamentari e agli eventuali provvedimenti disciplinari.

Quanto sopra esposto è l'insieme dei punti cardinali che orienteranno l'agire del personale docente e di tutto il personale della scuola, le priorità a cui ispirarsi in fase di progettazione dei percorsi di apprendimento di sezione e di classe.

2.2 Il Curricolo, la Progettazione, la Valutazione

2.2.1 Il Curricolo

Nella scuola ogni percorso di apprendimento è al tempo stesso un percorso di crescita e di maturazione personale. I due aspetti sono interagenti: l'apprendimento favorisce la crescita e viceversa. Occorre, dunque, organizzare la proposta della scuola tenendo conto delle due dimensioni: la **dimensione didattica**, attenta allo sviluppo di conoscenze e di abilità attinenti ai saperi delle discipline; la **dimensione educativa**, interessata all'acquisizione di un sistema di competenze personali, alla maturazione globale dell'alunno, al consolidamento di comportamenti e di atteggiamenti positivi, allo sviluppo dell'autonomia e del senso di responsabilità.

A questi due aspetti risponde il **curricolo verticale** (vedi allegato) che rappresenta il riferimento per la progettazione didattica ed è centrato sulla continuità degli apprendimenti e dello sviluppo delle competenze dell'alunno in coerenza con le Indicazioni Nazionali.

2.2.2 la Progettazione

La riforma degli ordinamenti del Primo Ciclo di istruzione assegna agli Istituti il compito di istruire educando e di educare istruendo in vista del raggiungimento dei traguardi definiti nelle Indicazioni per il Curricolo. Questo significa che lo scopo dell'attività formativa è quello di far acquisire a ciascun alunno un proprio sistema di competenze personali, utilizzando le discipline, le attività educative.

I docenti di sezione e di classe, partendo anche dal Curricolo Verticale, impostano la Programmazione Didattica (detto anche Piano di Lavoro); tale documento è formulato all'inizio dell'anno scolastico dopo la fase iniziale di osservazione degli alunni, al fine di delineare un possibile percorso formativo sulla base dei bisogni individuati. Può essere rivista e aggiornata in qualunque momento dell'anno scolastico, alla luce dei risultati e dei problemi emersi nel corso dell'attività didattica. La Programmazione Didattica è costituita dall'insieme di tutte le attività scolastiche di insegnamento - apprendimento tipiche di un certo ordine di scuola ed attuato attraverso le **Unità di Apprendimento (UdA)** progettate ed effettivamente realizzate nel corso dell'anno scolastico. Ogni singolo docente propone la sua personale Programmazione Didattica ma, l'insieme delle stesse, costituisce la Programmazione Didattica di classe.

I docenti che operano sulla singola classe, concretizzano le UdA (e di conseguenza la Programmazione Didattica) nel lavoro quotidiano con gli alunni, adottando tutte le strategie utili a contenere situazioni di disagio e di svantaggio, e ne verificano l'efficacia in termini di apprendimento e di maturazione personale. Gli esiti di questa attività di formazione sono testimoniati nei documenti di valutazione.

2.2.3 la Valutazione

In base a tutti i principi che regolano la nostra progettazione didattica, la valutazione deve essere di tipo formativo, nel senso che è finalizzata ad intervenire nei processi e a eliminare gli ostacoli di varia natura che condizionano l'apprendimento. La valutazione ha inoltre due caratteri distinti:

- uno di tipo globale, in quanto investe gli aspetti dei comportamenti, degli atteggiamenti, delle relazioni, delle conoscenze e delle competenze;
- l'altro di tipo individualizzato, in quanto ogni alunno è valutato in funzione degli obiettivi programmati e dei progressi compiuti.

L'attività valutativa dei singoli docenti e dell'équipe pedagogica nel suo complesso riguarda:

- le conoscenze
- le abilità
- le competenze
- il comportamento.

Queste quattro aree hanno come riferimento i Traguardi per lo Sviluppo delle Competenze (TSC), che sono da considerare un repertorio culturale al quale attingere per costruire i percorsi di apprendimento.

La funzione primaria dei Piani Personalizzati delle Attività Educative non è, dunque, l'acquisizione sistematica dei saperi disciplinari, ma la trasformazione delle capacità potenziali di ogni alunno, attraverso la mediazione didattica rappresentata dal lavoro sulle conoscenze e sulle abilità, in un sistema di competenze personali, da utilizzare nei successivi gradi di istruzione e nella vita.

Le pratiche misurative sono riferite all'accertamento degli apprendimenti come acquisizione da parte degli alunni di conoscenze e abilità (processo di acculturazione), ed hanno come riferimento gli Obiettivi di Apprendimento. Le prestazioni che non superano la soglia della accettabilità evidenziano una difficoltà di apprendimento che richiede l'attivazione di interventi compensativi di recupero. È soprattutto in questa situazione che la valutazione deve dimostrare il suo valore formativo.

Le pratiche valutative sono invece volte ad accertare e a valutare la trasformazione e la maturazione dei modi di essere della persona a seguito dell'azione formativa (processo di personalizzazione). Hanno come oggetti la sintesi in itinere o periodica delle misurazioni (valutazioni sintetiche) riferite a:

- singole discipline
- attività riferite alla Cittadinanza e costituzione
- insegnamento della religione cattolica o di attività alternativa
- comportamento

- sistema di competenze personali.

Per quanto riguarda il comportamento, il campo di osservazione e di valutazione interessa l'area della cittadinanza (Agire in modo autonomo e responsabile) e l'area della responsabilità (Imparare ad imparare).

I criteri, gli indicatori, le corrispondenze, le note esplicative delle valutazioni numeriche, dei giudizi sintetici per la valutazione del comportamento e del giudizio globale e i livelli della certificazione delle competenze sono esplicitati in maniera dettagliata in allegato al presente documento.

Affinché l'atto valutativo risulti realmente formativo, l'Istituto effettuerà il monitoraggio e l'analisi dei risultati intermedi e finali di ogni classe (con particolare attenzione alla classe prima della scuola secondaria) e dei risultati ottenuti dagli alunni al termine del primo anno di scuola secondaria di secondo grado.

A seguito di quanto emerso, l'Istituto perseguirà, come obiettivi a lungo termine, il miglioramento delle aree relative ai risultati scolastici. Questo al fine di fornire agli alunni le basi per il successo formativo e consolidare il rapporto fiduciario instaurato con le famiglie.

Un discorso a parte merita la scuola dell'infanzia, dove l'azione valutativa assume caratteristiche proprie, legate al tipo di attività educativa e all'età degli alunni. Dai 3 ai 6 anni la valutazione è strettamente legata all'osservazione sistematica ed è finalizzata alla comprensione e alla interpretazione dei comportamenti, nei diversi contesti e nei diversi significati cognitivi, affettivi e relazionali.

I documenti della valutazione

Documento di valutazione (annuale, con valutazione quadrimestrale): all'interno sono valutate le singole discipline, le attività opzionali, il comportamento, il giudizio globale. L'insegnamento della religione cattolica o di attività alternativa è valutato su apposito foglio. Ha valore certificativo. Gli atti valutativi che il singolo docente compie sono documentati all'interno del Registro personale.

Certificazione delle competenze (al termine del 5° anno della scuola primaria e del 3° anno della scuola secondaria di I grado): all'interno sono certificate le competenze personali acquisite dall'alunno rispetto all'identità personale, agli strumenti culturali, agli ambiti della convivenza civile.

Consiglio orientativo (nel corso del 3° anno della scuola secondaria di I grado): esprime il parere del Consiglio di Classe in merito alla scelta della scuola secondaria di II grado.

Valutazione del comportamento: esprime la valutazione dell'area della cittadinanza (Agire in modo autonomo e responsabile) e dell'area della responsabilità (Imparare ad imparare) da parte del Consiglio di Classe e di Interclasse: il Coordinatore di Classe o di Interclasse o, in sua vece, il docente con il monte ore più cospicuo proporrà una valutazione al resto del Consiglio di Classe o

di Interclasse, tale proposta verrà discussa e approvata dal Consiglio.

Per tutto quanto attiene la valutazione, si veda anche l'allegato sulla valutazione.

2.3 I modelli orari e organizzativi

L'Istituto, attraverso approvazione degli organi collegiali appositi (Collegio Docenti e Consiglio d'Istituto), non adotta un modello orario univoco per venire incontro alle esigenze dei genitori delle singole comunità. Si veda pertanto gli allegati al presente documento esplicitante modelli orari e organizzativi dell'Istituto in ciascun plesso.

2.4 I Bisogni Educativi Speciali

2.4.1 Attività di inclusione per il casi più gravi dove si applichi la legge 104/92

L'articolo 3 della Costituzione della Repubblica Italiana recita: "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali". Più avanti, al comma 2: "È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese". L'articolo della Costituzione trae ispirazione dalle due grandi tradizioni politiche fondanti la nostra Repubblica. Il primo comma è espressione di quella tradizione liberale e illuministica, che vede tutti gli uomini uguali. Il secondo comma è espressione della tradizione socialista, comunista e popolare, che vede la diseguaglianza sociale quale germe di dissidi e negazione della dignità dell'individuo.

I padri costituenti forse non pensavano che il principio enunciato dall'articolo 3 avesse così tante implicazioni, ma esso è stato il fondamento per la promulgazione di tutte quelle leggi che hanno come finalità prioritaria quella di "rimuovere gli ostacoli" non solo "di ordine economico e sociale" ma anche di natura fisica, ovvero legati allo stato, congenito o acquisito, di quei cittadini che, proprio per questo, non possono essere protagonisti attivi della vita della Repubblica. L'aver un ruolo attivo e da protagonista nella società passa attraverso la scuola quale mezzo di crescita intellettuale, morale, professionale del singolo individuo. L'articolo 34 della Costituzione dispone infatti che la scuola sia aperta a tutti e più avanti, all'articolo 38, specifica che "gli inabili e i minorati hanno diritto all'educazione e all'avviamento professionale".

Il principio resta tale se non viene applicato con leggi *ad hoc*. Vengono promulgate pertanto la Legge 118/71 e la Legge 517/77: quest'ultima, oltre al principio dell'inserimento nella scuola degli alunni con disabilità, "stabilisce con chiarezza presupposti e condizioni, strumenti e finalità per

l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità"¹.

Ma è la Legge 104/92 "Legge Quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate" che raccoglie e integra gli interventi legislativi divenendo il punto di riferimento normativo dell'integrazione scolastica e sociale delle persone con disabilità².

La legge recita: "Il diritto soggettivo al pieno sviluppo del potenziale umano della persona con disabilità non può dunque essere limitato da ostacoli o impedimenti che possono essere rimossi per iniziativa dello Stato (Legislatore, Pubblici poteri, Amministrazione)". Più avanti: "Il Profilo Dinamico Funzionale e il Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) sono dunque per la Legge in questione i momenti concreti in cui si esercita il diritto all'istruzione e all'educazione dell'alunno con disabilità".

All'elaborazione del Profilo Dinamico Funzionale provvede la ASL ed è un atto sottoposto alla Legge che tutela la privacy: esso non si limita ad accertare il tipo e la gravità del deficit, ma indica le aree di potenzialità dal punto di vista funzionale. Questo costituisce il necessario presupposto per la stesura del Piano Educativo Individualizzato. Attraverso questa documentazione la scuola deve richiedere ed attuare tutte le iniziative volte ad ottenere le risorse necessarie per l'inserimento dell'alunno disabile³.

La redazione del P.E.I. per l'alunno diversabile avviene sotto la responsabilità del D.S. dell'Istituto ad opera del GLHO (Gruppo di Lavoro per Handicap Operativo) che vede coinvolti nella scuola il Consiglio di Classe di cui fa parte l'insegnante di sostegno, operatori della ASL, la famiglia ed eventualmente altri Enti locali. La redazione del P.E.I. dovrebbe avvenire preferibilmente a maggio dell'A.S. precedente e comunque non oltre il 30 giugno. Viene rivisto definitivamente all'inizio dell'A.S., ma è suscettibile di modifica durante l'anno e se ne verifica la validità al termine del primo quadrimestre e alla fine dell'A.S. o, come nella scuola accogliente, al termine del primo e secondo trimestre e alla fine dell'A.S. Sulla base del P.E.I., il GLHO, con vincolante parere dei genitori, può adottare tre tipi di percorsi didattici: normale (come tutti i compagni di classe), semplificato o "per obiettivi minimi" (con la riduzione o sostituzione di taluni contenuti programmatici di alcune discipline che dà diritto, se superato positivamente, al titolo legale di studio), differenziato (con contenuti estremamente ridotti o differenti da quelli dei compagni di classe).

Nel Piano di Lavoro o programmazione, ogni docente dovrà indicare, in coerenza col percorso didattico, gli obiettivi che si intendono realizzare, le strategie didattiche da seguire, i criteri per la valutazione dei risultati realizzati rispetto agli obiettivi ipotizzati.

¹ Vedi "Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità" – MIUR 2010

² Idem

³ Si veda "Vademecum Scuola – orientamenti per un'integrazione consapevole" a cura del Coordinamento Nazionale Associazione delle persone con sindrome di Down. Scaricabile all'url: <http://www.coordinamentodown.it>

2.4.2 I Bisogni Educativi Speciali (BES)

La Circolare Ministeriale del 6 marzo 2013 dà alle realtà scolastiche le indicazioni operative, sul piano didattico ed educativo. Confluiscono in Bisogni Educativi Speciali tutti quegli alunni con “disturbi specifici di apprendimento, disturbi con specifiche problematiche nell’area verbale, disturbi con specifiche problematiche nell’area non verbale, deficit attentivi e iperattività, funzionamento intellettivo borderline, disturbi evolutivi specifici misti”; inoltre alunni con “disturbi oppositivi provocatori, disturbi della condotta dell’adolescenza, disturbi d’ansia, disturbi dell’umore”; inoltre tutti coloro che vanno sotto il titolo generico di “svantaggio socio-economico, linguistico, culturale”. Per tutti costoro “ciascun docente curricolare” dovrà curare la “presa in carico dell’alunno con BES” predisponendo un Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.). Nella realtà dei fatti il docente Coordinatore di Classe o di Interclasse predisporrà il P.D.P. sentendo le indicazioni di ogni singolo docente curricolare il quale proporrà le strategie didattiche e/o gli strumenti dispensativi e/o compensativi che intende adottare con l'alunno. Farà parte integrante del P.D.P. anche l'eventuale certificazione da parte delle figure professionali competenti (neuropsichiatri e medici) e/o le relazioni che descrivono comportamenti o criticità socio-culturali o affettivo-relazionali dell'alunno in questione fatte da psicologi, personale educativo, assistenti sociali.

Per l'elaborazione del P.D.P., il Coordinatore di Classe o di Interclasse si avvarrà anche dell'aiuto della Commissione BES e della sua Figura Strumentale. Una volta elaborato, il P.D.P. verrà sottoposto all'attenzione dei genitori dell'alunno che, se lo riterranno valido, lo approveranno. Il P.D.P. così approvato da tutti i docenti curricolari dell'alunno e dai genitori dell'alunno stesso, viene inviato alla Segreteria della scuola dove lo stesso verrà visionato dal docente con Funzione Strumentale e dal D.S.

2.4.3 Istruzione Domiciliare

L'assenza prolungata o la necessità di una guida che sostenga lo studio individuale pongono la scuola nella necessità di venire incontro ai bisogni formativi di alcuni alunni.

Nel primo caso (assenza prolungata) i singoli docenti, a loro insindacabile giudizio e secondo loro insindacabile criterio, forniranno agli alunni assenti materiale didattico che possa servire da ausilio per il processo formativo qualora la famiglia ne faccia richiesta. Resta tuttavia compito della famiglia dell'alunno assente procurarsi dai compagni dello stesso il materiale didattico fornito durante l'orario scolastico. Una volta terminato il periodo di assenza, sarà compito dell'alunno mettersi al pari con gli altri alunni del gruppo classe soprattutto in termini di abilità e competenze. Sarà compito del personale docente dare le opportune indicazioni all'alunno perché ciò avvenga.

Nel caso in cui invece un alunno avesse difficoltà nello studio individuale, la scuola dovrà farsi carico di segnalare ai Servizi Sociali del Comune (previo consenso della famiglia) il caso dell'alunno che, limitatamente alle risorse del Comune, sarà affiancato da personale educativo col compito di coadiuvarlo nello studio individuale (creare schemi, mappe concettuali ecc...).

2.4.4 Recupero e Potenziamento

Attraverso le risorse umane disponibili, l'Istituto provvederà a disporre, per gli alunni che lo necessitano, attività di recupero, fatta salva però l'attività didattica curricolare. In altri termini, se l'Istituto potrà disporre di personale qualificato oltre quello curricolare, potrà assolvere alla disposizione di attività di recupero. Tale personale "extra-curricolare" sarà fornito da enti quali il Comune o la Regione Sardegna attraverso progetti all'uopo.

L'attività di potenziamento è affidata al singolo docente che, qualora notasse particolari abilità da stimolare in alcuni alunni, dovrà trovare il modo di coinvolgere gli stessi in attività, eventi, gare, corsi che siano di sprone all'eccellenza dell'alunno. Il singolo docente potrà in sede di Consiglio di Classe o di Interclasse, richiedere l'attivazione di attività di potenziamento da proporre poi al Collegio Docenti. Eventualmente sarà compito dell'Istituto segnalare ai Servizi Sociali del Comune (previo consenso della famiglia) gli alunni che necessitano di attività di potenziamento.

2.5 Continuità e Orientamento

Il percorso formativo dalla Scuola dell'Infanzia fino al termine della Secondaria di 1° grado, ha un filo conduttore unico (vedasi il documento allegato del Curricolo verticale) in cui le abilità e le competenze proprie di ogni disciplina si affinano e/o si allargano e talvolta si compenetrano. I momenti critici di questo percorso si manifestano nell'entrata e nell'uscita da un ordine di scuola a un altro. Nello specifico l'ingresso alla Scuola dell'Infanzia, il passaggio dalla stessa alla Scuola Primaria, il passaggio da questa alla Scuola Secondaria di 1° grado, sono momenti delicati in cui l'alunno si trova facilmente spaesato specie se proviene da realtà scolastiche diverse (capita talvolta). Sarà cura del corpo docente del grado di scuola in arrivo fare attività di accoglienza che si espliciterà nell'introdurre l'alunno nella nuova scuola, mostrando a lui le finalità e le regole comportamentali della stessa, gli spazi fisici e le finalità degli stessi (vedasi il Regolamento d'Istituto). Sarà sempre compito del corpo docente della scuola in entrata coinvolgere la componente genitoriale al fine di illustrare le regole comportamentali dell'Istituto e in particolare i compiti dei genitori, il tutto in un atteggiamento collaborativo. Eventualmente, al termine dell'Anno Scolastico o all'inizio dell'Anno Scolastico, i docenti della scuola in entrata potranno fare un open day in cui genitori e alunni saranno coinvolti insieme in attività d'accoglienza.

Sarà inoltre compito dei docenti della scuola in uscita e i docenti della scuola in entrata

confrontarsi tra loro al fine di acquisire da quelli il quadro del gruppo classe nel modo più chiaro possibile.

Discorso a parte merita l'attività d'Orientamento. Al termine della scuola Secondaria di 1° grado verrà fornito agli alunni un quadro il più possibile esauriente delle proposte formative dei vari Istituti di Istruzione Superiore della realtà geografica ogliastrina. A tal fine si illustrano le varie tipologie di scuole secondarie di 2° grado (Licei, Istituti Tecnici, Istituti Professionali) fornendo una presentazione in cui si esplicitavano le potenzialità di ogni singolo Istituto in relazione soprattutto alle prospettive lavorative e formative ad esso legate. È compito dell'Istituto contattare le figure strumentali orientamento dei vari Istituti di Istruzione Superiore e con loro organizzare incontri con gli alunni delle classi terminali della secondaria di 1° grado per illustrare le proposte formative dei vari Istituti.

Dall'esperienza degli ultimi anni, si è potuto notare come in alcuni casi i responsabili orientamento si sono recati nelle classi terminali e, dove è stato possibile, sono state le classi stesse a recarsi presso gli Istituti d'Istruzione Superiore al fine di visionare di persona le potenzialità formative dei singoli Istituti. In quest'ultimo caso si è lavorato in sinergia con il Comune (previa richiesta da parte della scuola attraverso la Segretaria) che ha fornito il mezzo e l'autista per la trasferta fuori dal Comune stesso.

3. GESTIONE DELLE RISORSE E RELAZIONI CON TERRITORIO E FAMIGLIE

Un Istituto Comprensivo, proprio in quanto scuola di base, contempla l'esigenza di definire i bisogni degli utenti, intesi come alunni e genitori, attraverso il coinvolgimento di tutti i soggetti sociali che riconoscono, nella scuola, un interlocutore privilegiato.

Si tratta di un'organizzazione complessa, che comporta il controllo di una serie di processi che interessano compiti istituzionali, gestione di persone, gestione di risorse, rapporti con gli utenti, interazioni con il territorio di riferimento. Per affrontare la complessità occorre, da un lato, definire chiaramente ruoli e responsabilità, dall'altro mettere a punto meccanismi operativi che garantiscano la funzionalità dell'intero sistema. Un primo elemento di chiarezza è costituito dall'esatta individuazione dei processi che compongono e contraddistinguono il "sistema scuola"; in seguito occorre definire la struttura dei ruoli e delle responsabilità; quindi va programmata la gestione delle risorse, che sono sia umane che materiali; infine va organizzato e gestito il sistema delle relazioni. Il tutto, affinché funzioni, richiede una logica di controllo dei processi e di valutazione dei risultati, tale da orientare le ulteriori scelte gestionali.

3.1 Il Controllo dei Processi

Il sistema consente, o dovrebbe consentire, di individuare tutti i principali processi organizzativi e gestionali, dai quali dipende il livello qualitativo del servizio erogato, di organizzare il monitoraggio continuo, di attivare tutte le azioni che possano produrre effetti di miglioramento del sistema stesso e, quindi, del servizio. Per questo l'Istituto pianifica le sue azioni progettuali sulla base dell'analisi dei bisogni dell'utenza. Le Programmazioni Didattiche e le UdA e la progettazione didattica nella scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado sono oggetto di verifica, valutazione e revisione in itinere durante l'Anno Scolastico.

Gli interventi di esperti esterni, la partecipazione ad attività e progetti, l'implementazione di azioni di arricchimento dell'offerta formativa sono oggetto di verifica e valutazione finale, in modo da poter ricalibrare l'offerta in maniera precisa e aderente alle aspettative in termini di ricaduta sulla didattica.

Tutti gli obiettivi didattici, educativi, gestionali, la gestione e l'allocazione delle risorse, le procedure, le azioni operative sono oggetto di verifica interna e anche esterna.

L'istituto si avvale inoltre di tre questionari di soddisfazione dell'utenza da somministrare alla fine dell'anno a famiglie, alunni e docenti. Gli esiti dei questionari sono presentati al Collegio dei Docenti e vengono utilizzati per monitorare la qualità del servizio e per pianificare azioni correttive. Anche le attività di formazione per docenti e famiglie sono sottoposte a questionari di gradimento utili a valutare e ricalibrare le proposte da un anno all'altro.

3.2 La Gestione delle Risorse Umane

Le figure di sistema sono consolidate nel tempo e riconoscibili: l'esperienza è patrimonio della scuola, condiviso con i gruppi di lavoro e il Collegio dei Docenti.

Alcune Funzioni Strumentali individuate sono state gestite da due docenti o al docente è stato affiancato un gruppo di lavoro per consentire una condivisione del carico di lavoro e per generare utili occasioni di confronto.

I gruppi di lavoro e le figure di sistema rappresentano un punto di riferimento per tutto il Collegio dei Docenti, in qualsiasi ambito progettuale e gestionale.

Un'alta percentuale di docenti, in maniera trasversale rispetto a plessi e ordini di scuola, partecipa alle attività aggiuntive retribuite con il FIS (Fondo d'Istituto), rendendo attivo e partecipe il Collegio dei Docenti nelle diverse aree, senza concentrare il carico di lavoro e le competenze sempre in capo alle stesse persone.

La divisione dei compiti nel personale ATA ha permesso una gestione agile degli ambiti di lavoro, garantendo tuttavia una condivisione delle rispettive competenze, in modo da assicurare lo svolgersi puntuale di tutti i compiti.

3.3 La Gestione delle Risorse Economiche in relazione ad Attività e Progetti

In tutte le scuole del nostro Istituto vengono proposte numerose attività di Arricchimento del curriculum, Progetti e Laboratori, organizzati in modo flessibile nei tempi e nei modi. I progetti attuati nell'Istituto mostrano una forte coerenza con le linee guida delle indicazioni nazionali e del Piano Annuale dell'Offerta Formativa (l'insieme dei documenti allegati).

I progetti e le attività dovrebbero essere sviluppati in conseguenza dell'analisi dei bisogni del territorio, delle famiglie, degli alunni. Spesso però gli stessi sono vincolati dalla contingenza delle risorse economiche e dei bandi di progetti per le scuole.

Le attività di arricchimento del curriculum costituiscono un ventaglio di opportunità formative che affiancano e talvolta irrobustiscono la progettazione didattica e sono strettamente collegate alle discipline di studio.

Nell'ambito di questa attività, i laboratori hanno la finalità di impegnare gli alunni in attività di tipo progettuale e operativo allo scopo di sviluppare la creatività, la capacità di organizzarsi, di gestire le diverse fasi del lavoro e di collaborare con gli altri in funzione della realizzazione di un prodotto finale.

I Progetti sono invece attività finalizzate allo sviluppo di tematiche con valenza educativa, didattica e formativa e prevedono interventi di esperti esterni e collaborazione con Enti territoriali. La spesa si concentra sui progetti ritenuti prioritari presentati e votati dal Collegio Docenti, con la consapevolezza che le scelte richiedono inevitabilmente di sacrificare alcuni ambiti.

Si fa presente che spesso, non tutte le attività e i progetti possono essere presentati a inizio anno scolastico in modo che possano essere inserite nel POF, talvolta infatti si riscontra la necessità di ampliare l'offerta formativa annuale con attività o progetti: in questi casi il Consiglio di Classe o d'Interclasse fa la proposta al Collegio Docenti di inserire tale attività o progetto nel novero delle attività o progetti dell'Offerta Formativa.

Le scelte strategiche dell'Istituto beneficiano del supporto delle Amministrazioni Locali, di Enti ed Associazioni del territorio, di reti di scuole che rafforzano ulteriormente l'Istituto stesso.

3.4 La Formazione del Personale e la Valorizzazione delle Competenze

Le esigenze di formazione che emergono dal Collegio dei Docenti sono in linea con la missione di Istituto, fissata in ragione dei bisogni generali dell'utenza e del territorio. Si è quasi sempre lasciata libertà al singolo docente di ampliare la propria formazione personale sia in termini di maggior competenza della disciplina, sia in generale per le metodologie didattiche, sia infine per l'utilizzo di tecnologie e strumentazione multimediale. Questa libertà ha favorito un ventaglio di ampio raggio di competenze professionali al punto che, su ogni aspetto della didattica, si può affermare con ragionevole orgoglio che vi siano nell'Istituto uno o più esperti.

Le esperienze professionalizzanti vengono utilizzate per il conferimento di incarichi che richiedano particolari competenze.

3.5 La Collaborazione tra Docenti

La collaborazione tra docenti è imprescindibile per il funzionamento della scuola. I gruppi che di volta in volta affrontano le varie tematiche, i problemi o gli obiettivi, sono spesso variabili in relazione alle necessità. I vari gruppi di lavoro per obiettivi e i gruppi di lavoro per aree di insegnamento e le Figure Strumentali, nonché i Consigli di Classe o d'Interclasse, sono solo alcune delle modalità d'interazione e collaborazione tra docenti: questi sono i gruppi "ufficiali" ma coesistono anche gruppi aperti di relazioni amicali e professionali che favoriscono la individuazione e la soluzione di problemi.

3.6 La Collaborazione con il Territorio

Ogni Istituto Comprensivo, pur inserito all'interno della logica dell'autonomia della riforma scolastica, richiede un diverso rapporto di collaborazione tra scuola ed extra-scuola. Essere un servizio del territorio deve necessariamente comportare un interesse preciso del territorio stesso, degli utenti, degli amministratori, a disporre di opportunità formative qualificate. Al tempo stesso la scuola deve porsi come obiettivo prioritario la soddisfazione delle aspettative dei propri utenti. Bisogna realizzare un circolo virtuoso tra aspettative e risposte, nella consapevolezza che c'è un

interesse comune a realizzare una scuola di qualità. Questo richiede, da un lato, grande apertura da parte degli operatori scolastici e, dall'altro, disponibilità e collaborazione da parte delle famiglie e dei soggetti che rappresentano il territorio nei diversi ambiti. La scuola va aiutata in tutte le forme possibili: garantendo attenzione e rispetto per il suo lavoro, interessandosi e partecipando alla sua vita, approfondendo la conoscenza dei suoi meccanismi, sopperendo per quanto possibile alla limitatezza delle sue risorse. È importante che le persone e le istituzioni avvertano la scuola come una presenza "amica", della quale è possibile fidarsi e alla quale è giusto dare una mano.

D'altro canto la scuola deve tendere una mano con fiducia a chi questa mano gliela può dare: enti locali come i Comuni, i vari assessorati, gli Uffici dell'assistenza sociale, le società sportive, le biblioteche, le altre realtà scolastiche del territorio, l'università, le forze dell'ordine (Carabinieri, Polizia di Stato, Corpo Forestale, Vigili del Fuoco).

3.7 Il Coinvolgimento delle Famiglie

La presenza attiva dei genitori nella vita scolastica costituisce una vera "risorsa", in quanto le famiglie rappresentano la prima e fondamentale agenzia educativa, con la quale la scuola deve collaborare per raggiungere comuni finalità formative ed educative. La scuola si impegna a favorire le occasioni di incontro e di collaborazione con le famiglie e ad accettare il loro contributo a livello individuale e di gruppo in più modi. Di seguito vengono riportate le occasioni più significative:

- Programma di accoglienza per i genitori delle classi prime dei diversi ordini di scuola. Serve a conoscersi e a conoscere il progetto educativo-didattico.
- Incontri scuola-famiglia: articolati in individuali e di gruppo, incontri per la presentazione del Curricolo e delle attività opzionali nella scuola primaria, incontri per verificare l'andamento didattico dell'alunno, incontri per la consegna del Documento di valutazione (scuola primaria) e della Scheda personale dell'alunno (scuola secondaria di I grado), assemblee di classe, Consigli d'intersezione, d'interclasse e di classe aperti ai rappresentanti dei genitori, Consiglio d'Istituto con rappresentanti dei genitori e pubblico.
- Intesa educativa tra la scuola e la famiglia di alunni che presentano situazioni problematiche sul piano dell'apprendimento o del comportamento e che richiedono un intervento specifico e mirato, fondato su una forte collaborazione tra docenti e genitori.
- Patto Educativo di corresponsabilità: dichiarazione degli impegni assunti dalla scuola, dalla famiglia e dagli studenti al fine di promuovere il successo scolastico.
- Attività di incontro e formazione dei genitori su problematiche educative.
- Momenti comunitari: rappresentazioni e spettacoli, feste, premiazioni, manifestazioni sportive, in cui i genitori possono svolgere un importante ruolo di supporto. L'importanza

del coinvolgimento dei genitori in un Piano dell'Offerta Formativa, che accompagna l'alunno dall'infanzia fino alla pre-adolescenza, permettendo allo stesso di personalizzare il suo percorso formativo, induce la scuola a sperimentare nuove forme di comunicazione che sono già state messe a punto e sperimentate sia attraverso un sistema di comunicazione costante, tramite avvisi, su tutte le notizie di interesse generale e individuale, sia attraverso la pubblicazione delle comunicazioni più importanti sul sito telematico dell'Istituto.

- La collaborazione scuola-famiglia è integrata dal questionario di soddisfazione rivolto sia agli alunni che alle loro famiglie: la commissione di autovalutazione predispone infatti un questionario destinato alle famiglie di tutti gli alunni e uno compilato dagli alunni delle classi quinte e della secondaria. Questo strumento d'indagine permette di analizzare il "percepito" su questioni didattiche e organizzative, che li coinvolgono in prima persona.

Altre "modalità" per rafforzare la collaborazione scuola-famiglia sono gli strumenti che il nostro Istituto utilizza per facilitare e rendere più efficace la comunicazione scuola-famiglia sono il sito della scuola, la posta elettronica di ciascun plesso, degli uffici di segreteria, del Dirigente Scolastico, il registro elettronico, le pagelle on-line.

4 PRIORITÀ E PROGETTUALITÀ

4.1 Priorità

Le priorità del PtOF si possono desumere da quanto detto in premessa e evidenziato nel capitolo 1. Da un lato c'è la necessità di rendere gli alunni e le loro famiglie consapevoli di se stessi, dall'altro la necessità di rendere gli stessi consapevoli del mondo che li circonda e che li reclama. Il tutto può riassumersi in due domande che la scuola deve aiutare ogni alunno a porsi: che cosa voglio dal mondo? che cosa vuole il mondo da me?

Il tentativo di dare risposte a queste domande pone l'Istituto e la scuola in genere nel compito gravoso di aprire lo sguardo dell'alunno dentro di sé, per accettarsi, per capirsi, per rispettarsi, per avere maggior consapevolezza dei propri limiti e delle proprie potenzialità, e contemporaneamente aprire lo sguardo dell'alunno al mondo per capire come egli si possa collocare in una realtà oramai globale, globalizzata e globalizzante.

4.2 Progettualità

Dalle priorità scaturiscono le progettualità che si declinano in:

- incontri tesi a sensibilizzare gli alunni su problematiche quali il bullismo, il cyber-bullismo, la tutela dell'ambiente, l'uso di sostanze stupefacenti, l'educazione stradale;
- partecipazioni ad eventi sportivi, artistici, musicali, manifestazioni culturali, uscite didattiche, viaggi d'istruzione.

4.3 L'Organico dell'Autonomia

L'organico dell'autonomia, come previsto dalla norma di legge, ha una duplice funzione all'interno dell'istituto. Esso garantisce infatti la presenza delle risorse umane necessarie per

- a) sviluppare le priorità didattico-educative, inclusi gli obiettivi triennali di miglioramento;
- b) rispondere al fabbisogno di ore di supplenza dell'Istituto.

Spesso però questo organico è quanto concesso dall'USP all'Istituto per poter, non far fronte a gli obiettivi del PtOF, ma per poter garantire un'attività didattica quantomeno minima.

Così, come ogni inizio di Anno Scolastico, l'Ufficio Scolastico Provinciale assegna i docenti e le cattedre sulla base degli alunni iscritti e del numero delle classi: è l'organico di diritto.

A questo organico si dovrebbe aggiungere un numero di docenti che possa rispondere al fabbisogno di supplenza dell'Istituto, potenziare le eccellenze, raggiungere gli obiettivi prioritari esposti al punto 4.1 del presente PtOF. In realtà il numero e la qualifica di questi consente di rispondere saltuariamente e a malapena al fabbisogno di ore di supplenza dell'Istituto e, facendo di necessità virtù, consente di "sdoppiare" le pluriclassi dell'Istituto.

5. AUTOVALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO

Ogni istituzione, pubblica amministrazione, servizio pubblico che si rispetti ha il dovere di lavorare affinché la propria offerta sia caratterizzata da un'alta qualità. Per garantire questo aspetto è essenziale una riflessione accurata sui servizi proposti, accompagnata da un piano concreto e condiviso per migliorare le aree che richiedono attenzione e consolidare quelle con esiti positivi.

È chiaro che l'autovalutazione e il miglioramento vanno di pari passo: la prima non ha senso se non è accompagnata dal secondo e, allo stesso modo, non può esistere il secondo se non è stata effettuata la prima.

5.1 Il Rapporto di AutoValutazione

Il RAV è un documento complesso e articolato, previsto per legge in ogni istituto, all'interno del quale vengono messi in evidenza contesto, strutture, organizzazione, gestione delle risorse, esiti scolastici e ogni altro aspetto rilevante per la vita della scuola. Questi dati vengono analizzati, interpretati, messi in relazione con i dati delle altre scuole a livello regionale e nazionale e servono per offrire all'istituto gli strumenti per individuare i propri punti di forza e di debolezza. Da questa analisi scaturiscono le priorità del Piano di Miglioramento.

5.2 Il Piano di Miglioramento

Tenuto conto degli esiti del RAV, i docenti dovrebbero prestare maggior attenzione alle criticità manifestatesi. Ovviamente un Piano di Miglioramento dovrebbe intervenire nel migliorare le condizioni di partenza, ma qui l'Istituto può solo dare dei suggerimenti alle realtà locali e ai genitori. L'Istituto dovrebbe potenziare le aree disciplinari più critiche cercando di trovare i mezzi per colmare le lacune evidenziate.

Per incentivare il corpo docente a migliorare e migliorarsi nell'esercizio dell'attività didattica, a seguito della legge 107/2015, anche il nostro Istituto ha un Comitato di Valutazione (vedi allegato) che individua i criteri attraverso i quali vengono scelti i docenti che maggiormente si sono distinti nell'attività didattica per innovazione, coinvolgimento, dedizione, produzione di materiale. Gli stessi, se ne faranno domanda, beneficeranno del bonus previsto. Lo stesso allegato Comitato, ad eccezione del rappresentante dei genitori, valuta l'attività del docente neo-immesso in ruolo.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

OBIETTIVO: CURRICOLO VERTICALE

Il piano di miglioramento che il nostro Istituto intende portare avanti per il prossimo triennio è un proseguo del precedente perchè permangono ancora le medesime criticità. Già nel precedente triennio si è provveduto a predisporre un Curricolo verticale per competenze, strumento fondamentale per attuare azioni educativo-didattiche. Il documento richiede tuttavia continue modifiche pertanto, a partire da quest'anno e per il prossimo triennio, il Curricolo sarà revisionato all'interno dei Dipartimenti affinché diventi uno strumento efficace e operativo per tutti docenti attraverso l'elaborazione di Unità di apprendimento e delle relative rubriche valutative che concorrono al raggiungimento delle competenze chiave di cittadinanza. I docenti saranno chiamati a una riflessione più ampia sul tema della progettazione e valutazione per competenze. L'azione didattica dei docenti sarà supportata da figure esterne legate ad alcuni progetti regionali (Iscol@ 2018-19, 2019-20, Linea A) che integrano i percorsi didattici progettati dagli insegnanti relativamente alle competenze di base di matematica e italiano. In relazione all'obiettivo di processo Inclusione l'istituto intende attuare interventi specifici anche per gli alunni con Bisogni educativi speciali attraverso l'attivazione delle Linee B e C Iscol@.

Altri progetti che la scuola ha già attivato e che intende proseguire nel prossimo triennio riguardano le tematiche relative al pensiero computazionale e robotica partecipando alle opportunità offerte dai progetti PON nazionali e Fondazione di Sardegna.

Obiettivo: Migliorare il grado di condivisione della programmazione didattica per competenze, per aree disciplinari e per classi parallele. Il nostro Istituto ospita numerosi docenti non di ruolo e quindi annualmente si assiste a numerosi cambi di docenti (quelli che vengono assegnati in altre sedi con i nuovi docenti assegnati) e questo crea numerosi problemi agli alunni perché devono di anno in anno rapportarsi con insegnanti diversi. Anche dal punto di vista didattico questo cambio di docenti crea diversità nelle vari classi, anche tra classi parallele, dovuto alle diverse metodologie utilizzate e a scelte di contenuti (unità di apprendimento) diversi. Quindi condividere la programmazione didattica e implementare il Curricolo d'Istituto ha la funzione di attenuare queste criticità.

Priorità collegate all'obiettivo

- maggiore strutturazione e declinazione del Curricolo d'Istituto per discipline e aree disciplinari;
- intensificare i momenti di condivisione tra il personale docente attraverso incontri di

settore e dipartimenti;

- allineare il curriculum, la progettazione e gli strumenti di valutazione tra tutti i Dipartimenti

Attività prevista nel percorso: elaborazione e sperimentazione di unità di apprendimento e di rubriche valutative coerenti con il curriculum verticale

Risultati Attesi

- Condivisione e confronto all'interno dei Dipartimenti disciplinari, anche in verticale.
- Elaborazione di un format funzionale alla stesura di Unità di apprendimento.
- Sperimentazione di almeno due Unità di apprendimento per classi parallele relative alle competenze di Cittadinanza.
- Valutazione delle prove attraverso le rubriche valutative condivise.

OBIETTIVO: MIGLIORAMENTO DEL CLIMA RELAZIONALE E CONTROSTO AL FENOMENO DEL BULLISMO E DEL CYBER BULLISMO

Negli ultimi anni la scuola sta assistendo a cambiamenti radicali riguardo al modo di relazionarsi e di comunicare tra pari e con gli altri. L'enorme sviluppo della tecnologia ha reso i rapporti tra i giovani più facili ma allo stesso tempo li ha resi più vulnerabili ed esposti ad azioni di prevaricazione. Durante l'anno corrente e lo scorso anno scolastico l'Istituzione Scolastica è dovuta intervenire in più occasioni per arrestare tali fenomeni. Per evitare di dover intervenire sempre ad azioni compiute la scuola ha promosso interventi di prevenzione al bullismo e cyber bullismo. In questo contesto si inserisce il progetto KIWA che è iniziato nel corrente anno scolastico e che coinvolge alcune classi della scuola primaria e una classe della scuola secondaria di primo grado.

Priorità collegate all'obiettivo

- maggiore condivisione e conoscenza del fenomeno tra il personale scolastico
- maggiore condivisione e conoscenza del fenomeno tra gli studenti
- creazione di una rete di alunni allo scopo di contrastare all'origine qualsiasi insorgenza del fenomeno
- creazione di un gruppo di docenti specializzato
- revisione del regolamento sul bullismo

Risultati Attesi

- miglioramento dei rapporti tra gli alunni e maggiore consapevolezza di sé e del proprio ruolo;
- creazione di un clima sereno e di rapporti solidi tra gli alunni
- rendere la scuola un posto sicuro e accogliente.

PROGETTI PER L'ANNO SCOLASTICO 2018-19

Titolo	Referente/i	Destinatari	Ambiente interno o esterno	In orario curriculare o extracurriculare
"Ichnussa" - raduno speleologico internazionale a Urzulei	Sandra Mereu, Piera Paola Ghironi	Tutte le classi Secondaria di Talana	Esterno	Una intera giornata in orario curriculare e extracurriculare
Orientamento Talana	Christian Paolo Loddo	3^ Secondaria di Talana	Esterno	Orario curriculare
"Sardegna in miniatura" a Tuili	Anna Rita Murinu	Infanzia Villanova Str.	Esterno	Una giornata intera
"Scuola in festa"	Anna Rita Murinu	Scuola dell'infanzia e 1^ della primaria di Villanova Str.	Esterno e Interno	Curriculare
Vigili del fuoco - Lanusei	Domenica Angela Lorrai	Infanzia Talana	Esterno	Curriculare
Happy English	Monica Staffa	Infanzia di Talana e Villanova Str.	Esterno e Interno	Curriculare e extracurriculare
Tutti in festa	Maria Grazia Cannas	Infanzia di Talana	Interno e esterno	Curriculare
Scuola e società si incontrano	Sandra Mereu, Piera Paola Ghironi	Secondaria di Talana	Interno	Curriculare
Caccia alle bufale del web	Gianna Dragoni	Secondaria di Villanova Str.	Esterno	Curriculare ed extracurriculare
Educazione ambientale ente forestas	Pasqualina Bassu	Primaria di Talana	Esterno e interno	Curriculare
Visita al santuario	Maria Giovanna	Primaria	Esterno	Curriculare

nuragico "s'arcu de is forros"	Pili	Villanova Str.		
Forestas	Carla Staffa	Primaria Villanova Str.	Esterno e interno	Curriculare
Visita al planetario di Lanusei	Susanna Dettori	Primaria Villanova Str.	Esterno	Curriculare
ROBOTI_CO_2.0	Basilio Littarru	15 alunni della Secondaria di tutto l'Istituto	Interno e esterno	extracurriculare
Presentazione del libro "H&J" di Paolo Montaldo	Gianna Dragoni	Primaria e Secondaria di Villanova Str.	Interno	Curriculare
Educare con gli scacchi	Gianna Dragoni	Classi 4 [^] e 5 [^] della primaria di Villanova, Classe 5 [^] della primaria di Villagrande, Secondaria di Villanova	Interno	Curriculare
Giornata FAI di primavera: apprendisti ciceroni	Gianna Dragoni	Classi 4 [^] e 5 [^] della primaria di Villanova, Classe 5 [^] della primaria di Villagrande, Secondaria di Villanova	Interno e esterno	Curriculare e extracurriculare
Progetto di "educazione ambientale"	Maria Grazia Cabras	Secondaria di Talana e Villanova	Interno e Esterno	Curriculare
Laboratorio di chimica - autoproduzione del sapone	Alice Crobeddu	Classi terze secondaria di Villagrande Str.	Interno	Curriculare
Visita Guidata al Planetario, Unione Sarda e Orto Botanico di Cagliari	Maria Rosaria Loi	Classi 2 [^] A e 2 [^] B secondaria di Villagrande Str.	Interno e esterno	Curriculare e extracurriculare
Sport di Classe	Pasqualina Bassu	Classi 4 [^] e 5 [^] primaria di Talana	Interno e esterno	Curriculare e extracurriculare
Visita guidata Sassari - Asinara	Daniela Cuccu	5 [^] primaria di Talana	Esterno	Curriculare e Extracurriculare
Visita guidata	Pasqualina Bassu	Primaria di Talana	Esterno	Curriculare e

Nuoro				Extracurriculare
Visita guidata Arborea	Roberta Pirisi	Primaria di Talana	Esterno	Curriculare e Extracurriculare
Sede dei VVFF di Lanusei	Giovanna Murru e Barbara Sette	Infanzia di Villagrande Str.	Esterno	Curriculare
Visita guidata Tharros e Cabras	Gianna Dragoni	1^ e 2^ della Secondaria di Villanova Str.	Esterno	Curriculare e extracurriculare
Feste a scuola	Giovanna Murru e Barbara Sette	Infanzia di Villagrande Str.	Interno e esterno	Curriculare e extracurriculare
Regoliamoci	Giovanna Murru e Barbara Sette	Infanzia Villagrande Str.	Interno	Curriculare
Percorsi di educazione motoria	Giovanna Murru	Infanzia Villagrande e Villanova Str.	Interno	Curriculare
Rispettiamo la natura	Alberta Maria Rubiu	Primaria di Villagrande Str.	Interno e esterno	Curriculare
ARTEando	Alberta Maria Rubiu	Infanzia e 1^ e 4^ della Primaria di Villagrande Str.	Interno e esterno	Curriculare
CIAO CIAO SCUOLA PRIMARIA	Simonetta Usai	5^ della Primaria di Villagrande Str.	Esterno	Curriculare e extracurriculare
LINGUA INGLESE	Giovanna Murru e Barbara Sette	Infanzia di Villagrande Str.	Interno	Curriculare
Visita guidata alla redazione dell'UNIONE SARDA	Gianna Dragoni	Secondaria di Villanova Str.	esterno	Curriculare e extracurriculare
Teatro Shoa	Antonia Buttau	3^ A e 3^ B della Secondaria di Villagrande Str.	Interno e esterno	Curriculare e extracurriculare
Gruppo Sportivo Scolastico	Antonio Curreli	Secondaria di Tutto l'Istituto	Interno ed esterno	Curriculare ed extracurriculare
Progetto presepe	Paola Murgia	Secondaria di Villanova e Villagrande Str.	Interno	Curriculare
Itinerario deIddiano	Antonia Buttau	3^A e 3^B della Secondaria di Villagrande Str.	Interno ed esterno	Curriculare
Orgosolo	Alessandra Melis, Sabina Piroddi	1^ e 3^ Primaria di Villagrande Str.	Esterno	Curriculare ed extracurriculare

Tuili	Lucia Barbara Orrù	2^ Primaria di Villagrande Str.	Esterno	Curriculare ed extracurriculare
Penisola del Sinis e Tharros	Angela Orrù	4^ e 5^ Primaria di Villagrande Str.	Esterno	Curriculare ed extracurriculare
Ma che musica maestra!	Anna Paola Angius	Infanzia Villanova Str.	Interno	Curriculare
Tutti a Iscol@ Linea C	Basilio Littarru	Scuola Primaria e Secondaria dell'Istituto	Interno e esterno	Curriculare ed extracurriculare
"Pensiero Computazionale e Cittadinanza Digitale" FSEPON-SA-2018-62	Basilio Littarru	Secondaria (ancora da stabilire i plessi)	Interno	Curriculare ed extracurriculare
Visita al MAN	Marinella Puddu	Primaria Villanova	Esterno	Curriculare
Alimentazione e salute sui banchi di scuola	Giorgio Buttau	1^, 2^ e 3^ Primaria Villagrande Str.	Interno e esterno	Curriculare ed extracurriculare
Sport di classe	Marinella Puddu	4^ e 5^ Primaria Istituto	Interno ed esterno	Curriculare ed extracurriculare
Visita guidata Arborea	Alice Crobeddu	Classe 1^ Secondaria Villagrande	Esterno	Curriculare ed extracurriculare
Teatrino in inglese	Maria Rosaria Loi/Granata Bernadetta	2^ e 3^ Secondaria di Villagrande e Talana	Interno	Curriculare
Sistemazione esterna giardino scuola media di Villagrande	Marcello Piroddi Alice Crobeddu	Classe 1^ secondaria Villagrande	Interno	Curriculare
Scuola in festa	Anna Rita Murinu	Scuola infanzia e classe 1^ Primaria di Villanova	Interno e esterno	Curriculare
Donna come vita	Piera Paola Ghironi	Classe 1^ secondaria Talana	Interno	Curriculare
Una finestra sulle emozioni	Marcello Piroddi	Classe 2^ B secondaria Villagrande Str.	Interno	Curriculare
Progetto KIWA	Carla Staffa (docenti coinvolti: Boeddu, Serra R.,	Scuola di Villagrande Str. Classi quarte e	Interno ed esterno	Curriculare

	Rubiu Alb., Orrù Angela, Dionis Elvira, Usai Simonetta)	quinte della primaria e classe prima della Secondaria		
Tutti a Iscol@ linea A2	Basilio Littarru	Secondaria di tutti i plessi	Interno	Curriculare
Tutti a Iscol@ linea B1	Basilio Littaru	Primaria e secondaria Villagrande Str.	Interno e esterno	Curriculare
Tutti a Iscol@ linea Supporto	Basilio Littarru (75 h.)	Istituto	Interno	Curriculare
Viaggio d'Istruzione classi terze, Aprile Andalusia	Christian Paolo Loddo	Classi terze secondarie istituto	Esterno	Curriculare ed extracurriculare
PON "Per la scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento"	Elvira Dionis	Primaria e Infanzia Istituto	Esterno e interno	Curriculare ed extracurriculare

ALLEGATI

- CURRICOLO VERTICALE ISTITUTO
- FASCICOLO VALUTAZIONE APPRENDIMENTI
- PAI 2018
- PATTO DI CORRESPONSABILITÀ SCUOLA PRIMARIA E SCUOLA SECONDARIA
- PATTO DI CORRESPONSABILITÀ INFANZIA
- REGOLAMENTO BULLISMO E CYBERBULLISMO
- MODULO SEGNALAZIONE BULLISMO
- PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI VILLAGRANDE
- ALLEGATO PROT. ACCOGL. CORSO L2 ITALIANO
- REGOLAMENTI VIAGGI E USCITE DIDATTICHE
- MODULO RICHIESTA COLLOQUIO DOCENTE